

Impose loro tre voti, di Povertà, Castità, ed Ubbidienza, essenziali a tutti gli altri Ordini. Per li quali rifiutando l'anima con patto irrevocabile le delizie della carne, ed i fallaci inganni del Mondo, spogliandosi anco interamente di se medesima, e de' suoi compiacimenti, come insieme di tutte l'altre cose, che sono fuor di se; si dispone, e rende abile a questa sovrana unione, e trasformazione in Dio ultimo fine, e meta, in cui dee aspirare la creatura ragionevole.

Di più gli esortò all'osservanza della vita quaresimale di non mangiar mai carne, ne uova, ne formaggio, ne butiro, ne latticinj in tutta la lor vita, ne dentro, ne fuori del Monistero, eccetto in caso d'infermità, lungi dall'abitazione de' Frati: asprissima austerità non ancora usata nella Chiesa di Dio sotto voto. Ed a questo (oltre i digiuni Ecclesiastici) v'aggiunse il digiuno di tutti i Mercoledì, e Venerdì dell'anno, e quello dal primo di Novembre fin' alla Natività del Signore.

Comandolli rigorosissimamente l'osservanza del silenzio, e ritiramento, per poter meglio attendere all'orazione, e a' Divini Officj, ed altri santi esercizj molto a proposito per giunger presto a grandissima perfezione, e santità: volle egli, che queste cose inviolabilmente osservassero.

Con grandissimo zelo esortolli all'umiltà, stimandola spirito del suo Ordine, siccome ella è base, e fondamento d'ogni perfezione, e virtù. A questo fine ordinò vesti umili, in tutte le cose parimente concernenti all'abito. Il canto a gli Officj Divini, che istituì senza note, per ischivare ogni compiacenza, e tutti gli altri inconvenienti; Istituzione abbracciata di poi dalla maggior parte de' gli Ordini Religiosi novellamente istituiti nella Chiesa di Dio, riformati, e ri-

messi nel loro primiero fervore, e principio; per essere stata ritrovata utile, e convenevole. Nelle parole ancora, che amò ne' suoi Religiosi basse, e fommeffe, ne' cibi loro vili, ed in tutt'altre cerimonie umili, ed abbiette, poichè egli ben conobbe, che questa Divina virtù, non solo per umiliazione si produce (via sicurissima alla salute) ma ch'ella si nutrisce, conferma, accresce, e moltiplica per suo mezzo, perciocchè la strada, per la quale gl'indirizzava, era aspra, e malagevole, non che spinosa, la prima cosa, ch'egli amò in loro fu l'ardente carità, ed amor di Dio, fugo soave, che le cose amare rende dolci, e soavi, ed ogni rigore, ed asprezza facile, e comoda: sovente esortandoli ad unirsi con Gesù Cristo, che amar dovevano sopra tutte le cose, e servire con un'intera, e santissima intenzione, dirizzando a questo bianco tutto il corso della lor vita in generale, e le loro azioni in particolare.

Or ciò ch'egli comandava in altrui, faceva egli medesimo: fu una fiaccola ardente di carità, risplendente a' suoi figliuoli per il buono esempio conoscendo per verità che l'esempio ha maggior forza degl'insegnamenti semplici, e che la parola manchevole dell'opera non è efficace; conciossiachè il Superiore più debba insegnare facendo, che dicendo; perciò egli fu studiosissimo di render se stesso tale, quale desiderava i suoi figliuoli, amatore della vita regolare, ed osservator diligente della Regola, e de' Voti; ma per nessun tempo mancò al Divino servizio, ancorchè alle volte gli affari della sua carica glie ne avessero potuto dispensare; il che non fece giammai, fermandovisi con divora, e straordinaria assistenza; ritiravasi sollecitamente alle ore prescritte al silenzio, e ciò si esattamente,